**Il cane Angelo**

.

.

Condannato già fu da tal perverse figure

d’apparir del diavolo l’una avvocato,

l’altre due giudici pe’ fosche sventure

e vile platea nel goder quarta da un lato…

Ah infelice cane! Ma in gran tua purezza

beato infin sarai pur se tra tanta asprezza!

.

«E se anche avvenne –e esso non fu– che fosse

ch’azzannai per natur che lo vuol una capretta

fu sol fame e non prepotenza che mi mosse…»

Ma torturar piace in Sud, criminosa setta…

«Che non son vero sindaco né intellettuale

talché dobbiate farmi ’sì efferato male!»

.

Tra percosse dolenti fu appiccato e ancor

fedel movendo coda a implorar ma cosciente

che mai più fiuterà fior, vezzi vivrà d’amor…

E ancor crudel colpir di pal che più non sente…

«Gesù! Uman non son pe’ desiar paradiso,

al fin di tal tortura, né d’angelo un sorriso?»

.

.

.

.

Giovanni Esaltato

.

6 gennaio 2017

.

.

.

Lirica ispirata da un fatto di cronaca del giugno 2016.

.